

PATCH ADAMS

Genere: commedia

Origine: USA

Anno: 1998

Regia: Tom Shadyac

Sceneggiatura: Steve Oedekerk

Attori principali: Robin Williams e Monica Potter

Hunter Patch Adams è un medico che cerca di rendere il rapporto tra medico e paziente meno formale, contagiando tutti con una risata. Per questo si introduce nelle corsie d'ospedale vestito da clown o con improbabili camicie variopinte. Ma la sua battaglia contro l'establishment non sarà facile.

All'origine del progetto di questa pellicola c'è lo stesso dottore, tuttora vivente, che ha proposto ai produttori di trarre un film dalla propria biografia ("Salute!", nella versione italiana edita da Apogeo), con lo scopo di finanziare il Gesundheit Institute (Istituto della Salute, in tedesco) in North Carolina, la clinica da lui fondata e in cui Adams applica la terapia del dolore attraverso il riso. Il pubblico americano, sedotto dal clima New Age e da più o meno miracolistiche terapie alternative (ma da noi, come insegna il caso Di Bella, le cose non vanno poi molto diversamente), ha riservato al film un'accoglienza trionfale.

Rimproverato dal superiore per «eccessiva felicità», ma amato dai pazienti e dalle infermiere per aver introdotto nelle corsie ospedaliere una sorta di «comico-terapia», Hunter «Patch» Adams appartiene a quella categoria di medici strambi e rivoluzionari cari al cinema americano. E infatti eccolo, incarnato fantasiosamente da Robin Williams, ormai specializzato dopo «L'attimo fuggente» in ruoli da eccentrico carismatico, in questo film hollywoodiano che potrebbe urtare anche da noi la sensibilità di qualche medico. Naturalmente, è legittimo nutrire dubbi sull'efficacia delle sue cure, però il suo credo professionale «Se si cura una malattia si vince o si perde, se si cura una persona si vince sempre» è condivisibile.

Il regista Tom Shadyac, che ha diretto Jim Carrey in «Ace Ventura» ed Eddy Murphy nel «Professore matto», ha realizzato un film molto lontano dal semidocumentario, capace di spiegare il motivo di certe *terapie* quali travestirsi da pagliaccio, riempire una stanza di palloncini o una vasca da bagno di fettuccine; il tema, però, meritava certamente un approccio meno frivolo. Eppure il film ha raggiunto il suo scopo, con incassi stratosferici in America e con dibattiti televisivi programmati (anche in Italia) sull'argomento caro al protagonista.

Tutto gronda di buonismo e patetismo strumentali, compreso l'uso di un peraltro efficace Robin Williams che ricorre alle solite mimiche, vocette, smorfie, battutine più o meno intelligenti, risultando comunque, per età, poco credibile nei panni di un brillante studente universitario.

Un noto critico ha detto: Se fosse una medicina omeopatica, tanto per stare in tema, il film «Patch Adams» avrebbe effetti immediati perché ci strattona simpaticamente verso la giusta causa umanitaria con i dovuti squilli di tromba, senza tralasciare alcun effetto speciale di commozione e partecipazione; se mai, come effetti collaterali, potrebbe provocare allergia al sentimentalismo mieloso.